

# La malattia del gioco e la dipendenza da internet

**LOTTERIE, videopoker, gratta e vinci:** ogni italiano spende in media 1.100 euro l'anno nel gioco d'azzardo e il "mercato" dell'Italia rappresenta il 9 per cento di quello mondiale. Ma se l'80 per cento dei giocatori non ha un comportamento patologico, il 4,7 per cento presenta un rischio moderato, mentre ci sono 80 mila italiani (0,6%) con un vero comportamento patologico, che spesso li porta alla rovina completa.

Sono dati tratti da "Oltre l'Eccesso - Quando internet, shopping, sesso, sport, lavoro, gioco diventano dipendenza" (edizioni **Franco Angeli**), manuale scritto dallo psichiatra **Alfio Lucchini** (foto) e dalla giornalista scientifica **Paola Emilia Cicerone**.

Gli autori analizzano i più diffusi comportamenti patologici non legati ad alcol e sostanze stupefacenti, ma che causano uguale dipendenza.

Di ciascuno definiscono il fenomeno corredandolo di testimonianze e di dati epidemiologici tratti da ricerche istituzionali. Ne elencano i



campanelli di allarme e i disturbi correlati, indicano anche il "come e quando" intervenire, a chi rivolgersi per uscirne.

Così si viene a sapere che il superamento delle 6 ore giornaliere di internet è da considerarsi limite critico per lo sviluppo di una sindrome da dipendenza chiamata "Internet Addiction Disorders" (Iad), che interessa il 30 per cento degli studenti delle scuole medie, considerati abusatori, e il 5 per cento di essi con veri sintomi da dipendenza. Ma ci sono anche manager incapaci di spegnere il telefonino. E il 62 per cento

di 1.100 lavoratori intervistati continua a controllare la posta elettronica dell'ufficio anche da casa.

Il dato allarmante è che questa continua distrazione genera una temporanea riduzione del quoziente intellettivo di circa 10 punti, più che doppia di quella riscontrata negli studi sulle conseguenze del consumo di marijuana.

